Gli esemplari da me studiati hanno la stessa grandezza dell'esemplare raccolto dalla « Bonite », raggiungono cioè circa 5 millimetri di lunghezza.

Capo raccorciato, largo quasi quanto l' apertura del mantello. Occhi alquanto sporgenti, come per altro si nota in tutti i piccoli cefalopodi.

Intorno alla bocca si trovano sei piccoli *piedi* disposti a corona ed un'appendice proboscidiforme, alla base della quale si notano due tubercoli conici che rappresentano un altro paio di piedi. I sei piedi posti intorno alla bocca sono quasi uguali fra di loro, conici e forniti di piccole ventose, disposte in due serie alternanti. L' appendice proboscidiforme porta all'estremità un gruppo di ventose non ancora perfettamente conformate. I due tubercoli conici posti alla base dell'appendice proboscidiforme somigliano ad un paio di piedi, che sono all'inizio del loro sviluppo.

L' imbuto è conico, allargato alla base, ristretto all' estremità.

Il mantello è completamente diviso dal capo, bursiforme, allungato.

Due pinne piccolissime possono vedersi chiaramente per mezzo di un piccolo ingrandimento all'estremità del mantello.

Questa forma di cefalopodo non è un piccolo Octopus, ma un piccolo Decapodo; i sei piedi notati dal Souleyet sono il 1°, 2° e 3° paio; l'appendice proboscidiforme rappresenta i tentacoli in via di sviluppo, ed i tubercoli che si trovano alla base di quest'ultima, sono il quarto paio di piedi o paio ventrale all'inizio dello sviluppo.

Napoli, Stazione Zoologica, Agosto 1888.

Elenco degli Elminti raccolti dal Capitano G. Chierchia durante il viaggio di circumnavigazione della R. corvetta « Vettor Pisani » del socio Fr. Sav. Monticelli.

(Tornata del 7 aprile)

Gli elminti raccolti dal capitano G. Chierchia durante il viaggio di circumnavigazione della R. corvetta « Vettor Pisani », comandante Palumbo, durante gli anni 1882-85, assommano, in tutto, a undici ben caratterizzate specie. In questa raccolta del Chierchia sono rappresentate quattro specie di Cestodi, una di Trematodi, una di Acantocefali e sei di Nematodi.

Tutti questi parassiti vennero ritrovati nel tubo digerente di Vertebrati: la maggior parte nei Pesci, due soli negli Uccelli ed un solo nei Mammiferi.

Circa alla distribuzione geografica di questi parassiti, va notato, che la quasi totalità di essi fu raccolta lungo le coste americane del Sud, dai canali Patagonici al golfo di Panama, un solo nelle isole Filippine e due lungo la traversata dalle Filippine alle Mariane (v. la rotta segnata nella carta Zootalassografica B, annessa alla memoria del Chierchia) (1).

Una parte delle forme raccolte ho potuto riferire a specie conosciute, l'altra è del tutto nuova.

Per ora mi limito a dare l'elenco delle specie con l'indicazione dell'ospite e della località e qualche breve noterella dichiarativa: darò in appresso la descrizione e le figure delle nuove specie e illustrerò le altre poco conosciute.

Platelminti

Cestodi

1. *Bothriocephalus palumbi* n. sp.

nello stomaco di una *Trigla* sp.
Porto Huite (Chiloè)

Questa nuova specie, che mi piace chiamare col nome del comandante Palumbo, appartiene al gruppo dei Botriocefali con i botridii laterali e le aperture sessuali marginali. Essa è caratterizzata specialmente dalla forma ad *U* dei suoi brotridii e dalla peculiare forma delle sue proglottidi, le quali ricordano molto quelle di alcuni Tetrabothridae (p. es. *Calliob. verticillatum*).

2. *Bothriocephalus rugosus*. Rudolphi *Ent. Hist. Vol. II. Part. II, pag. 42.*

nello stomaco di una *Motella* sp.
Valparaiso (Chiloè)

Riferisco questo Botriocefalo della Motella al *B. rugosus* del Rudolphi, perchè gli esemplari del Chierchia concordano perfettamente con la descrizione del Rudolphi e del Dujardin (*Hist. Nat. des*

(1) Collezioni per studii di Scienze naturali fatte nel viaggio intorno al mondo della R. Corvetta «Vettor Pisani» comandante Palumbo 1882-85 (con 12 tavole e due grandi carte Zootalassografiche in: *Rivista Marittima—Settembre-Dicembre 1885. Roma.)*

Helm. p. 615-617) e con le figure del Goeze (*Naturg. d. Eing. pag. 41. Tab.* XXIII, fig. 1-5) e perchè sono rassomigliantissimi agli esemplari di *B. rugosus*, che si conservano nel museo zoologico di Berlino, delle appendici piloriche del Gadus lota (19613 cat. della coll. del già Museo di Anat. Comp.) ed a quelli che esistono nelle collezioni della Scuola Veterinaria di Berlino, sotto il nome di *Dibothrium rugosum*, della Lota fluviatilis.

Le aperture genitali sono, come bene osserva il Dujardin, marginali e non laterali, come vuole il Diesing (*Rev. des Cephaloc.* in: *Sitz: Ber. Akad. Wien. 48 Bd, pag. 239*), cosa che ho potuto constatare pure sugli esemplari di Berlino. Questo Botriocefalo, quindi, rientra, come il precedente, nel gruppo dei Botriocefali con botridii laterali e le aperture genitali marginali.

Nel Museo di Berlino si conservano pure degli esemplari tipici del Rudolphi (coll. Rudolphi) i quali portano un cartellino autografo con la indicazione *B. rugosus var. ex intestinis Gadi Lotae*. Avendo esaminati questi individui, per quanto lo permetteva il loro stato di conservazione, mi son convinto che si tratta di giovani individui del *B. rugosus* e non di varietà, come pensava pure il Dujardin *(loc. cit.)*

3. *Tetrabothriorhynchus tenuicollis* Diesing *Syst. Helm. V. II*, pag. 576

nello stomaco di una grossa *Raja* sp.
Porto Huite (Chiloè)

Riferisco senza alcun dubbio questo *Tetrabothriorhynchus* della Raia alla specie di Diesing, perchè il mio esemplare è del tutto identico ai tipi della specie del Diesing che si conservano nelle collezioni del Museo Zoologico di Vienna (N. 653).

4. *Ligula reptans* Diesing *Syst. Helm. V. II*, pag. 581.

nell' intestino di un uccello terrestre venuto a bordo con temporale durante la traversata dalle Filippine alle Mariane

I miei esemplari concordano perfettamente con i numerosi esistenti nel Museo Zoologico di Vienna e che sono tipi dello *Sparganum reptans* del Diesing *(Denk. k. Akad. Wien. Bd. 9, pag. 174-176. Tab. II, fig. 1-6)*.

Trematodi

5 *Distomum veliporum* Creplin in: *Wigman. Archiv. f. Naturg. J. 1842, pag. 336. Tab. IX, fig. 1-2*
nello stomaco di una grossa *Raja* sp.
Porto Huite (Chiloè)

Questa caratteristica specie del Creplin è rappresentata nella collezione Chierchia da un grosso unico individuo.

Acantocefali

6. *Echinorhynchus chierchiae* n. sp.
nello stomaco di un pesce Teleosteo
Taboga (golfo di Panama)

Questa nuova specie, che dedico all' amico , capitano G. Chierchia, differisce, per quanto ho potuto esaminare e confrontare a Vienna ed a Berlino, dalle altre specie dei pesci finora conosciuti: essa è caratterizzata specialmente dalla proboscide slargata a pomo anteriormente e posteriormente alquanto ristretta, con 19-20 serie di uncini; quelli delle prime serie grandi ed arcuati, quelli delle 3 ultime serie più piccoli, ma più lunghi dei precedenti e meno arcuati. Il collo è breve, il corpo è subterete, alquanto ristretto anteriormente e posteriormente, ed è corrugato trasversalmente.

Nematodi

7. *Ascaris simplex* Rudolphi *Entoz. Hist. Vol. II, pag. 170*
nello stomaco di un *Delphinus* sp.
Porto Lagunas (canali Patagonici)

Ho stabilito questa identificazione avendo potuto comparare i miei esemplari con quelli esistenti nel Museo Zoologico di Vienna determinati dal Diesing (N. 529, 829)

8. *Ascaris neglecta* Leidy in: *Proc. Acad. Phil.* V. 8, *pag. 52*
nello stomaco di una Dorada nella
traversata fra le Filippine e
le Mariane.

Riferisco gli esemplari del Chierchia a questa specie del Leidy, perchè, fra tutte quelle enumerate dal Diesing , non vi hanno altre alle quali possano avvicinarsi e, d'altra parte, essi non possono riferirsi ad alcuna delle nuove specie descritte di poi dei Pesci.

9 *Ascaris compar* Schrank *Bayer. Reise, pag. 90-91 fig. 2*
nello stomaco di un pollo
S. Jacinto (Isole Luzon-Filippine)

10. *Ascaris capsularia* Rudolphi *Wigm. Arch. f. Naturg. I. II, pag. 27.*
sotto la bocca di un Merluzzo
Porto Huite (Chiloè)

I pochi esemplari raccolti dal Chierchia erano somigliantissimi a quelli della specie di Rudolphi con i quali ho potuto confrontarli: questa rassomiglianza mi ha quindi autorizzato a riferirli alla specie del Rudolphi.

11. *Agamonema.*
nello stomaco di una *Motella* sp.
Valparaiso.

Non mi è riescito identificarla con alcuna delle forme finora descritte di Agamonema.

12. *Echinocephalus striatus* n. sp.
nello stomaco di uno *Scyllium* sp.
Payta (Perù).

Il Molin nel suo Prodromus Faunae ecc. (*Denk. Akad. Wien. 19 Bd. pag. 311. Tab. XIII, fig. 5-8)* ha descritto col nome generico di *Echinocephalus* (*uncinatus*) un trematode da lui trovato nello stomaco del Trygon brucho; ma questa descrizione del Molin è molto incompleta e lascia molto a desiderare. Tra tutti i generi di Nematodi, finora conosciuti, il solo al quale si ravvicinino gli esemplari raccolti dal Chierchia è appunto il genere *Echinocephalus*, ond' io li riferisco senz' altro a questo genere ritenendo che le poche differenze debbono, forse, attribuirsi alla insufficienza della descrizione del Molin.

È per altro specie distinta dall'*E. uncinatus* Molin, e per le strie longitudinali che presentano gli esemplari della Pisani, ho chiamata la n. sp. *E. striatus.*

Berlino, 23 Ottobre 1888.